



Via Massarenti, 59 – 40138 Bologna – Tel. 051 342101 Fax 051 301027 c.p. 19568401
e-mail: santantoniadisavena@fastwebnet.it – www.santantoniadisavena.it

DOMENICA 1 APRILE 2012 – DOMENICA DELLE PALME - Lit. delle Ore Uff. della domenica II sett. del Salterio
DOMENICA 8 APRILE 2012 DOMENICA DI RESURREZIONE – Lit. delle Ore Uff. della Solennità
LUNEDÌ 9 APRILE 2012 – LUNEDÌ DELL'ANGELO – Lit. delle Ore Uff. proprio con particolarità di Pasqua

SETTIMANA SANTA

SABATO 31 MARZO - VEGLIA DELLE PALME

“Siate sempre lieti nel Signore” (Fil 4,4)



- Ore 16,45: S. Messa prefestiva all'Istituto S. Anna in Via Pizzardi, 30, con benedizione e distribuzione dell'Ulivo.
- Ore 17,30: In parrocchia dopo esserci radunati presso il pilastro difronte alle aule di catechismo insieme a tutti i bimbi del catechismo, festosa Processione delle Palme in onore di Cristo Re. (L'Ulivo benedetto è auspicio di pace, degno di adesione gioiosa a Cristo Re e Signore).
- Ore 18,00: S. Messa prefestiva in parrocchia con il Vangelo della Passione del Signore Gesù secondo il Vangelo di Marco.

XXVII Giornata Mondiale della Gioventù

Incontro Diocesano dei Giovani:

“Siate sempre lieti nel Signore” (Fil 4,4)

I giovani annunciano alla città la Pasqua del Signore

- Ore 20.30: In Piazza S. Stefano. Convocazione di tutti i giovani in Piazza S. Stefano per celebrare l'ingresso di Gesù in Gerusalemme e il mistero della Passione del Signore. Ore 20,45: Benedizione dei rami d'olivo e processione verso la

Basilica di S. Petronio per la Veglia di Preghiera.

DOMENICA 1 APRILE

DOMENICA DELLE PALME

SS. Messe ore 8,00; 10,00; 11,30; 18,30

(Al S. Anna ore 10,15 animata dai bimbi di V elementare)

Lectura della Parola di Dio

Is 50,4-7
Fil 2,6-11

Salmo 21
Mc 14,1-15,47

- Ore 16,45: Incontro giovani coppie con intrattenimento dei bambini.
- Ore 20,45: Prove dei canti in Chiesa.





*Le Benedizioni Pasquali alle case che si stanno svolgendo (con grande gioia per i Preti, i Diaconi, gli Accoliti e i Lettori i quali vanno di casa in casa con buona accoglienza di tanti e con molta consolazione per molti) avranno una loro conclusione pasquale proprio il giorno di Risurrezione, quando un componente di ogni famiglia, potrà portare a casa, nell'apposita boccetta, l'Acqua Pasquale con la preghiera necessaria e aspergere benedicendo i propri cari e la propria casa, quale segno battesimale della nostra appartenenza a Cristo Risorto. **Vi si chiede di restituire la piccola bottiglietta degli anni scorsi o di portarne altre affinché la spesa complessiva per l'acquisto sia minore. Grazie!***

LUNEDÌ SANTO 2 APRILE

(Is 42,1-7; Sal. 26; Gv 12,1-11)

- Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.
- Dalle ore 9,00 alle ore 11,00 e dalle 17,00 alle 19,30: Confessione per anziani, pensionati e casalinghe e per quanti lo desiderano.
- Ore 17,45-19,00: Catechismo per i bimbi di II con la Via Crucis in Chiesa e Confessioni per bimbi V elementare e altri.
- Ore 18,30: Confessioni dei ragazzi di III media.
- Ore 18,45: Vespro.

MARTEDÌ SANTO 3 APRILE

(Is 49,1-6; Sal.70; Gv 13,21-33.36-38)

- Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.
- Dalle ore 9,00 alle ore 11,00 e dalle 17,00 alle 19,30: Confessione per anziani, pensionati e casalinghe e per quanti lo desiderano.
- Ore 16,00-22,00: **ADORAZIONE EUCARISTICA con il Santissimo Esposto.**
- Ore 17,30: Confessioni dei ragazzi di I media.
- Ore 18,45: Vespro.
- Ore 21,00: **Confessioni per quanti desiderano! Fino alle ore 22,30.**



MERCOLEDÌ SANTO 4 APRILE

(Is 50,4-9a; Sal.68; Mt 26,14-25)

- Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.
- Dalle ore 9,00 alle ore 11,00 e dalle 17,00 alle 19,30: Confessione per anziani, pensionati e casalinghe e per quanti lo desiderano.
- Ore 17,30: Confessioni dei ragazzi di II media.
- Ore 18,45: Vespro.

GIOVEDÌ SANTO 5 APRILE

- Ore 9,30: In Cattedrale S. Messa CRISMALE con l'Arcivescovo e con tutti i Presbiteri della Diocesi per la benedizione degli Olii e del Sacro Crisma.
- Ore 15,00: In "Sala Caminetto" incontro dei nostri anziani per gli Auguri pasquali.
- Ore 15,30-19,00: Confessioni.

All'Istituto S. Anna- (Via Pizzardi, 30)

Sabato 31 Marzo	- Ore 16,45	- Benedizione e distribuzione dell'Ulivo - S. Messa
Domenica 1 Aprile	- Ore 10,15	- Benedizione e distribuzione dell'Ulivo - S. Messa
Mercoledì Santo 4 Aprile	- Ore 15,30 - Ore 16,15	- Messa ai piani." - Confessioni in Chiesa al S. Anna.
Venerdì Santo 6 Aprile	- Ore 15,30	- Via Crucis seguono le Confessioni.
Domenica di Resurrezione 8 Aprile	- Ore 10,15	- Santa Messa nella Resurrezione di Gesù.
Lunedì dell'Angelo 9 Aprile	Ore 10,15	- Santa Messa.

TRIDUO PASQUALE

Dalla sera del Giovedì Santo al Vespro della Domenica di Resurrezione:

I tre giorni più Santi di tutto l'Anno Liturgico. (Confessioni: nei tre pomeriggi, escluso durante i momenti di Liturgia) e nella mattinata di venerdì e di sabato.

Giovedì Santo 5 Aprile -

- Ore 20,30: Celebrazione della Messa nella Cena del Signore, banchetto nuziale con la lavanda dei piedi. Inizia la Solennità della Pasqua con la Chiesa Sposa in festa per le tre memorie: il Dono dell'Eucaristia, il Sacerdozio (Sacramento dell'Ordine) e il Comandamento dell'Amore.

La raccolta dell'Offertorio in generi alimentari non deperibili (eccetto la pasta che è già disponibile in gran quantità) e in denaro è devoluta per le necessità del Centro d'Ascolto in aiuto a famiglie straniere e italiane in grossa difficoltà che aumentano sempre più.

Segue la processione alla Cappella della reposizione e l'adorazione guidata fino a mezzanotte.

- Ore 22,15- 22,45: **Adorazione Eucaristica** guidata dalle Comunità Familiari di Evangelizzazione e Confessioni. Continua l'Adorazione fino alle ore 24,00.



Venerdì Santo 6 Aprile – Oggi i cristiani hanno la disciplina comune del digiuno e l'astinenza dalle carni.

- **Confessioni:** mattina (dalle ore 9 alle 12) e pomeriggio (dalle ore 15,30 alle 19,30).

- Ore 8,00: Ufficio di lettura.

- Ore 8,30: I giovanissimi recitano le Lodi seguite dalla riflessione personale.

- Ore 9,00 alle 11,30 e dalle 16,00 alle ore 19,30: **Confessioni.**

- Ore 15,30: Al S. Anna "Via Crucis" per quanti non possono partecipare dopo cena alla solenne Liturgia della Passione del Signore; seguono le confessioni.

- Ore 20,30: **Azione Liturgica nella Passione e Morte del Signore:** lettura del Vangelo della Passione e Morte del Signore secondo Giovanni, Preghiera dei fedeli, Adorazione della Croce, Comunione.

- Le offerte in denaro oggi, come è tradizione della Chiesa e come ci sollecitano i nostri Vescovi, sono devolute per aiutare i nostri fratelli cristiani che vivono con tribolazioni e ancora sotto la guerra in Terra Santa, nella terra del Signore in Israele e Palestina.

- Segue l'Adorazione della Croce fino alle ore 24,00 con la possibilità di confessarsi.

- In casa si può esporre l'immagine del CROCIFISSO onorandolo con la preghiera e accendendo un lume.



Sabato Santo 7 Aprile

	<p>Benedizione delle uova nella giornata del Sabato Santo allo scoccare dell'ora tutte le ore:</p> <p>- Ore 9-10-11-12; e 15-16-17-18-19</p>
--	---

- **Confessioni:** mattina, pomeriggio e sera.

- Ore 8,00: Ufficio di Lettura.

- Ore 8,30: Lodi e riflessioni personali sul "giorno".

- **Confessioni:** 9,00-11,30; poi nel pomeriggio 15,30-19,30.

- Ore 22,30: **Grande Veglia Pasquale: RESURREZIONE DEL SIGNORE**



Celebrazione in quattro momenti

1) Liturgia della Luce.

2) Liturgia della Parola.

3) Liturgia Battesimale con il battesimo di Blaise e Farez.

4) Liturgia Eucaristica.

❖ Al termine della S. Messa tradizionale scambio di auguri in Sala Caminetto: i parrocchiani potranno contribuire con dolci, salati, o bevande da portare il sabato mattina in segreteria.

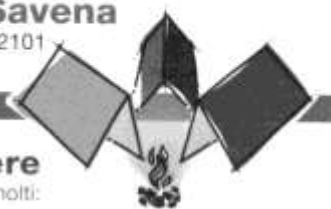
❖ L'Offertorio in denaro questa notte e domani viene devoluto alla costruzione della "Casa tre Tende".

L'Offertorio in denaro questa notte e domani viene devoluto alla costruzione della "Casa tre Tende".



Parrocchia S. Antonio di Savena

Via Massarenti 59 - 40138 Bologna - Tel. 051 342101
santantoniadisavena@fastwebnet.it



Vita di Parrocchia e Vita di Quartiere

La nostra Parrocchia è punto d'incontro e di aggregazione per molti:

costruiamo insieme **Casa Tre Tende**



Domenica di Resurrezione 8 Aprile

(1° giorno dell'Ottava di Pasqua)

Buona Pasqua!

Ottava di Pasqua: comprende il tempo che sta tra le prime due domeniche del tempo pasquale. Cioè dalla Domenica di Resurrezione alla

Domenica in Albis. Gli 8 giorni, per i nuovi battezzati della Notte di Pasqua, della mistagogia: nei primi secoli il Vescovo teneva loro le grandi spiegazioni sui Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana celebrati e ricevuti nella Notte di Pasqua: il Battesimo, Cresima e Eucaristia. L'Ottava di Pasqua richiama ed è simbolo della pienezza di vita che all'Uomo con il battesimo viene data innestato in Cristo: l'Uomo Nuovo.

- **S. Messe: Ore 8,00 - 10,00 - 11,30 Messa Solenne.**
- *(S. Messa al S. Anna ore 10,15).*
- **Ore 18,00: Vespro.**
- **Ore 18,30: S. Messa Vespertina con il Vangelo dei Discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35)**



LUNEDÌ 9 APRILE – LUNEDÌ DELL'ANGELO - PASQUETTA

(At 2,14,22-32; Sal 15; Mt 28,8-15)

- S. Messa: Ore 10,00: con cinque Battesimi dei nostri bimbi e Ore 11,30.

- Non c'è la S. Messa delle ore 8,00 e neppure la Messa Vespertina.



CATECHISMO: per i bimbi che in questi mesi frequentano la prima elementare.

Cari bimbi, carissimi genitori,
con l'Autunno 2012 giunge il

tempo di inizio del Catechismo e **quindi in queste settimane di Aprile vi si chiede di fare l'iscrizione presso la segreteria parrocchiale**, passando dall'Ufficio o telefonando (Tel. 051 342101) dalle ore 10,00 alle 12,30 oppure dalle 17,00 alle 19,00

All'inizio di maggio vogliamo poi radunarci in un tardo pomeriggio tutti insieme per conoscerci, con opportuno preavviso.

Passate parola anche ai vostri compagni di classe e ai vostri amici che possono essere interessati.

Don Mario

Pasqua 2012

In questo tempo di Resurrezione una gran massa vive in abbandono. Che non conosca la giusta direzione tracciata ai primi albori al primo uomo?

Se sempre s'è trattato di peccato un diavoleto in mercè a condizione...

Se si cancella in ogni battezzato concedi Cristo la liberazione.

L'immagine salvifica di croce spaventa forse chi è in disperazione quando non trova ascolto la sua voce.

Se l'uomo più non merita perdono con l'ala di Paterna protezione di maggior fede a Pasqua facci dono.

Maria Iattoni

BUONA PASQUA!!!



Albero di Cirene - ONLUS

Associazione di volontariato

Via Massarenti, 182 Tel: 051 305108 – www.alberodicirene.org (C.F. 91223160374)

SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE IN UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

Finanziamento delle ricerche scientifiche e delle università

FINZA FINZA

Codice fiscale del beneficiario (beneficiario)

91223160374

Codice fiscale del beneficiario (beneficiario)

Finanziamento della ricerca sanitaria

Attività sociali svolte dal contribuente di residenza del contribuente

FINZA

FINZA

Codice fiscale del beneficiario (beneficiario)

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto, ovvero non intende avvalersi della facoltà di presentare la dichiarazione dei redditi (Mod. Semplicificato 730 o UNICO - Persone fisiche).

Carissimi,

già il primo anno ci furono devoluti Euro 10.000 e l'anno dopo Euro 12.000.

Anche quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, c'è la possibilità di scegliere di destinare il 5 per mille dell'Irpef alle Associazioni di volontariato Onlus.

Il criterio adottato è lo stesso dell'8 per mille (che resta comunque in vigore) e non vi è alcun onere da sostenere per il contribuente.

La nostra Associazione ha bisogno di questo sostegno per continuare a migliorare l'efficacia delle iniziative a favore di chi è meno fortunato.

Se credete nei nostri progetti, potete essere partecipi in ciò che facciamo semplicemente

firmando nell'apposito riquadro del vostro modello 730 (oppure CUD o Unico) e scrivendo nello spazio preposto il codice fiscale (91223160374) dell'Associazione Albero di Cirene. Non dimenticate d'informare parenti e amici: 5 per mille a favore dell'Albero di Cirene, una firma che a te non costa nulla ma che dà molto a chi si trova in difficoltà. Per informazioni: www.alberodicirene.org

Vi siamo grati per la vostra partecipazione.

Il Presidente Don Mario Zacchini

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI
PER LA XXVII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2012**

«Siate sempre lieti nel Signore!» (Fil 4,4)

Cari giovani,

sono lieto di rivolgermi nuovamente a voi, in occasione della XXVII Giornata Mondiale della Gioventù. Il ricordo dell'[incontro di Madrid, lo scorso agosto](#), resta ben presente nel mio cuore. E' stato uno straordinario momento di grazia, nel corso del quale il Signore ha benedetto i giovani presenti, venuti dal mondo intero. Rendo grazie a Dio per i tanti frutti che ha fatto nascere in quelle giornate e che in futuro non mancheranno di moltiplicarsi per i giovani e per le comunità a cui appartengono. Adesso siamo già orientati verso il prossimo appuntamento a Rio de Janeiro nel 2013, che avrà come tema «Andate e fate discepoli tutti i popoli!» (cfr Mt 28,19).



Quest'anno, il tema della Giornata Mondiale della Gioventù ci è dato da un'esortazione della *Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi*: «Siate sempre lieti nel Signore!» (4,4). La gioia, in effetti, è un elemento centrale dell'esperienza cristiana. Anche durante ogni Giornata Mondiale della Gioventù facciamo esperienza di una gioia intensa, la gioia della comunione, la gioia di essere cristiani, la gioia della fede. È una delle caratteristiche di questi incontri. E vediamo la grande forza attrattiva che essa ha: in un mondo spesso segnato da tristezza e inquietudini, è una testimonianza importante della bellezza e dell'affidabilità della fede cristiana. La Chiesa ha la vocazione di portare al mondo la gioia, una gioia autentica e duratura, quella che gli angeli hanno annunciato ai pastori di Betlemme nella notte della nascita di Gesù (cfr Lc 2,10): Dio non ha solo parlato, non ha solo compiuto segni prodigiosi nella storia dell'umanità, Dio si è fatto così vicino da farsi uno di noi e percorrere le tappe dell'intera vita dell'uomo. Nel difficile contesto attuale, tanti giovani intorno a voi hanno un immenso bisogno di sentire che il messaggio cristiano è un messaggio di gioia e di speranza! Vorrei riflettere con voi allora su questa gioia, sulle strade per trovarla, affinché possiate viverla sempre più in profondità ed esserne messaggeri tra coloro che vi circondano.

1. Il nostro cuore è fatto per la gioia

L'aspirazione alla gioia è impressa nell'intimo dell'essere umano. Al di là delle soddisfazioni immediate e passeggera, il nostro cuore cerca la gioia profonda, piena e duratura, che possa dare «sapore» all'esistenza. E ciò vale soprattutto per voi, perché la giovinezza è un periodo di continua scoperta della vita, del mondo, degli altri e di se stessi. È un tempo di apertura verso il futuro, in cui si manifestano i grandi desideri di felicità, di amicizia, di condivisione e di verità, in cui si è mossi da ideali e si concepiscono progetti.

E ogni giorno sono tante le gioie semplici che il Signore ci offre: la gioia di vivere, la gioia di fronte alla bellezza della natura, la gioia di un lavoro ben fatto, la gioia del servizio, la gioia dell'amore sincero e puro. E se guardiamo con attenzione, esistono tanti altri motivi di gioia: i bei momenti della vita familiare, l'amicizia condivisa, la scoperta delle proprie capacità personali e il raggiungimento di buoni risultati, l'apprezzamento da parte degli altri, la possibilità di esprimersi e di sentirsi capiti, la sensazione di essere utili al prossimo. E poi l'acquisizione di nuove conoscenze mediante gli studi, la scoperta di nuove dimensioni attraverso viaggi e incontri, la possibilità di fare progetti per il futuro. Ma anche l'esperienza di leggere un'opera letteraria, di ammirare un capolavoro dell'arte, di ascoltare e suonare musica o di vedere un film possono produrre in noi delle vere e proprie gioie.

Ogni giorno, però, ci scontriamo anche con tante difficoltà e nel cuore vi sono preoccupazioni per il futuro, al punto che ci possiamo chiedere se la gioia piena e duratura alla quale aspiriamo non sia forse un'illusione e una fuga dalla realtà. Sono molti i giovani che si interrogano: è veramente possibile la gioia piena al giorno d'oggi? E questa ricerca percorre varie strade, alcune delle quali si rivelano sbagliate, o perlomeno pericolose. Ma come distinguere le gioie veramente durature dai piaceri immediati e ingannevoli? Come trovare la vera gioia nella vita, quella che dura e non ci abbandona anche nei momenti difficili?

2. Dio è la fonte della vera gioia

In realtà le gioie autentiche, quelle piccole del quotidiano o quelle grandi della vita, trovano tutte origine in Dio, anche se non appare a prima vista, perché Dio è comunione di amore eterno, è gioia infinita che non rimane chiusa in se stessa, ma si espande in quelli che Egli ama e che lo amano. Dio ci ha creati a sua immagine per amore e per riversare su noi questo suo amore, per colmarci della sua presenza e della sua grazia. Dio vuole renderci partecipi della sua gioia, divina ed eterna, facendoci scoprire che il valore e il senso profondo della nostra vita sta nell'essere accettato, accolto e amato da Lui, e non con un'accoglienza fragile come può essere quella umana, ma con un'accoglienza incondizionata come è quella divina: io sono voluto, ho un posto nel mondo e nella storia, sono amato personalmente da Dio. E se Dio mi accetta, mi ama e io ne divento sicuro, so in modo chiaro e certo che è bene che io ci sia, che esista.

E infatti dall'incontro con Gesù nasce sempre una grande gioia interiore. Nei Vangeli lo possiamo vedere in molti episodi. Ricordiamo la visita di Gesù a Zaccheo, un esattore delle tasse disonesto, un peccatore pubblico, al quale Gesù dice: «Oggi devo fermarmi a casa tua». E Zaccheo, riferisce san Luca, «lo accolse pieno di gioia» (Lc 19,5-6).

E' la gioia dell'incontro con il Signore; è il sentire l'amore di Dio che può trasformare l'intera esistenza e portare salvezza. E Zaccheo decide di cambiare vita e di dare la metà dei suoi beni ai poveri.

Nell'ora della passione di Gesù, questo amore si manifesta in tutta la sua forza. Negli ultimi momenti della sua vita terrena, a cena con i suoi amici, Egli dice: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore... Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (*Gv* 15,9.11). Gesù vuole introdurre i suoi discepoli e ciascuno di noi nella gioia piena, quella che Egli condivide con il Padre, perché l'amore con cui il Padre lo ama sia in noi (cfr. *Gv* 17,26). La gioia cristiana è aprirsi a questo amore di Dio e appartenere a Lui. Narrano i Vangeli che Maria di Magdala e altre donne andarono a visitare la tomba dove Gesù era stato posto dopo la sua morte e ricevettero da un Angelo un annuncio sconvolgente, quello della sua risurrezione. Allora abbandonarono in fretta il sepolcro, annota l'Evangelista, «con timore e gioia grande» e corsero a dare la lieta notizia ai discepoli. E Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!» (*Mt* 28,8-9). E' la gioia della salvezza che viene loro offerta: Cristo è il vivente, è Colui che ha vinto il male, il peccato e la morte. Egli è presente in mezzo a noi come il Risorto, fino alla fine del mondo (cfr. *Mt* 28,20). Il male non ha l'ultima parola sulla nostra vita, ma la fede in Cristo Salvatore ci dice che l'amore di Dio vince. Questa gioia profonda è frutto dello Spirito Santo che ci rende figli di Dio, capaci di vivere e di gustare la sua bontà, di rivolgerci a Lui con il termine «Abbà», Padre (cfr. *Rm* 8,15). La gioia è segno della sua presenza e della sua azione in noi.

3. Conservare nel cuore la gioia cristiana

A questo punto ci domandiamo: come ricevere e conservare questo dono della gioia profonda, della gioia spirituale? Un Salmo ci dice: «Cerca la gioia nel Signore: esaudirà i desideri del tuo cuore» (*Sal* 37,4). E Gesù spiega che «il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo» (*Mt* 13,44). Trovare e conservare la gioia spirituale nasce dall'incontro con il Signore, che chiede di seguirlo, di fare la scelta decisa di puntare tutto su di Lui. Cari giovani, non abbiate paura di mettere in gioco la vostra vita facendo spazio a Gesù Cristo e al suo Vangelo; è la strada per avere la pace e la vera felicità nell'intimo di noi stessi, è la strada per la vera realizzazione della nostra esistenza di figli di Dio, creati a sua immagine e somiglianza. L'«Anno della fede», che tra pochi mesi inizieremo, ci sarà di aiuto e di stimolo. Cari amici, imparate a vedere come Dio agisce nelle vostre vite, scopritelo nascosto nel cuore degli avvenimenti del vostro quotidiano. Credete che Egli è sempre fedele all'alleanza che ha stretto con voi nel giorno del vostro Battesimo. Sappiate che non vi abbandonerà mai. Rivolgete spesso il vostro sguardo verso di Lui. Sulla croce, ha donato la sua vita perché vi ama. La contemplazione di un amore così grande porta nei nostri cuori una speranza e una gioia che nulla può abbattere. Un cristiano non può essere mai triste perché ha incontrato Cristo, che ha dato la vita per lui. Ogni domenica, nell'Eucaristia, le comunità cristiane celebrano il Mistero centrale della salvezza: la morte e risurrezione di Cristo. E' questo un momento fondamentale per il cammino di ogni discepolo del Signore, in cui si rende presente il suo Sacrificio di amore; è il giorno in cui incontriamo il Cristo Risorto, ascoltiamo la sua Parola, ci nutriamo del suo Corpo e del suo Sangue.. E nella notte di Pasqua, la Chiesa canta l'Exultet, espressione di gioia per la vittoria di Gesù Cristo sul peccato e sulla morte: «Esulti il coro degli angeli... Gioisca la terra inondata da così grande splendore... e questo tempio tutto risuoni per le acclamazioni del popolo in festa!». La gioia cristiana nasce dal sapere di essere amati da un Dio che si è fatto uomo, ha dato la sua vita per noi e ha sconfitto il male e la morte; ed è vivere di amore per lui. Santa Teresa di Gesù Bambino, giovane carmelitana, scriveva: «Gesù, è amarti la mia gioia!» (P 45, 21 gennaio 1897, Op. Compl., pag. 708).

4. La gioia dell'amore

Cari amici, la gioia è intimamente legata all'amore: sono due frutti inseparabili dello Spirito Santo (cfr. *Gal* 5,23). L'amore produce gioia, e la gioia è una forma d'amore. La beata Madre Teresa di Calcutta, facendo eco alle parole di Gesù: «si è più beati nel dare che nel ricevere!» (*At* 20,35), diceva: «La gioia è una rete d'amore per catturare le anime. Dio ama chi dona con gioia. E chi dona con gioia dona di più». E il Servo di Dio Paolo VI scriveva: «In Dio stesso tutto è gioia poiché tutto è dono» (Esort. ap. [Gaudete in Domino, 9 maggio 1975](#))

Pensando ai vari ambiti della vostra vita, vorrei dirvi che amare significa costanza, fedeltà, tener fede agli impegni. E questo, in primo luogo, nelle amicizie: i nostri amici si aspettano che siamo sinceri, leali, fedeli, perché il vero amore è perseverante anche e soprattutto nelle difficoltà. E lo stesso vale per il lavoro, gli studi e i servizi che svolgete. La fedeltà e la perseveranza nel bene conducono alla gioia, anche se non sempre questa è immediata.

Per entrare nella gioia dell'amore, siamo chiamati anche ad essere generosi, a non accontentarci di dare il minimo, ma ad impegnarci a fondo nella vita, con un'attenzione particolare per i più bisognosi. Il mondo ha necessità di uomini e donne competenti e generosi, che si mettano al servizio del bene comune. Impegnatevi a studiare con serietà; coltivate i vostri talenti e metteteli fin d'ora al servizio del prossimo. Cercate il modo di contribuire a rendere la società più giusta e umana, là dove vi trovate. Che tutta la vostra vita sia guidata dallo spirito di servizio, e non dalla ricerca del potere, del successo materiale e del denaro. Vorrei richiamare un terzo elemento per entrare nella gioia dell'amore: far crescere nella vostra vita e nella vita delle vostre comunità la comunione fraterna. C'è uno stretto legame tra la comunione e la gioia. Non è un caso che san Paolo scriva la sua esortazione al plurale: non si rivolge a ciascuno singolarmente, ma afferma: «Siate sempre lieti nel Signore» (*Fil* 4,4). Soltanto insieme, vivendo la comunione fraterna, possiamo sperimentare questa gioia. Il libro degli *Atti degli Apostoli* descrive così la prima comunità cristiana: «spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore» (*At* 2,46).

Impegnatevi anche voi affinché le comunità cristiane possano essere luoghi privilegiati di condivisione, di attenzione e di cura l'uno dell'altro.

5. La gioia della conversione

Cari amici, per vivere la vera gioia occorre anche identificare le tentazioni che la allontanano. La cultura attuale induce spesso a cercare traguardi, realizzazioni e piaceri immediati, favorendo più l'incostanza che la perseveranza nella fatica e la fedeltà agli impegni. I messaggi che ricevete spingono ad entrare nella logica del consumo, prospettando felicità artificiali. L'esperienza insegna che l'aver non coincide con la gioia: vi sono tante persone che, pur avendo beni materiali in abbondanza, sono spesso afflitte dalla disperazione, dalla tristezza e sentono un vuoto nella vita. Per rimanere nella gioia, siamo chiamati a vivere nell'amore e nella verità, a vivere in Dio.

E la volontà di Dio è che noi siamo felici. Per questo ci ha dato delle indicazioni concrete per il nostro cammino: i Comandamenti. Osservandoli, noi troviamo la strada della vita e della felicità. Anche se a prima vista possono sembrare un insieme di divieti, quasi un ostacolo alla libertà, se li meditiamo più attentamente, alla luce del Messaggio di Cristo, essi sono un insieme di essenziali e preziose regole di vita che conducono a un'esistenza felice, realizzata secondo il progetto di Dio. L'esperienza del peccato come rifiuto di seguirlo, come offesa alla sua amicizia, porta ombra nel nostro cuore. Ma se a volte il cammino cristiano non è facile e l'impegno di fedeltà all'amore del Signore incontra ostacoli o registra cadute, Dio, nella sua misericordia, non ci abbandona, ma ci offre sempre la possibilità di ritornare a Lui, di riconciliarci con Lui, di sperimentare la gioia del suo amore che perdona e riaccoglie. Cari giovani, ricorrete spesso al Sacramento della Penitenza e della Riconciliazione! Esso è il Sacramento della gioia ritrovata. Domandate allo Spirito Santo la luce per saper riconoscere il vostro peccato e la capacità di chiedere perdono a Dio accostandovi a questo Sacramento con costanza, serenità e fiducia. Il Signore vi aprirà sempre le sue braccia, vi purificherà e vi farà entrare nella sua gioia: vi sarà gioia nel cielo anche per un solo peccatore che si converte (cfr Lc 15,7).

6. La gioia nelle prove

Alla fine, però, potrebbe rimanere nel nostro cuore la domanda se veramente è possibile vivere nella gioia anche in mezzo alle tante prove della vita, specialmente le più dolorose e misteriose, se veramente seguire il Signore, fidarci di Lui dona sempre felicità. La risposta ci può venire da alcune esperienze di giovani come voi che hanno trovato proprio in Cristo la luce capace di dare forza e speranza, anche in mezzo alle situazioni più difficili. Il beato Pier Giorgio Frassati (1901-1925) ha sperimentato tante prove nella sua pur breve esistenza, tra cui una, riguardante la sua vita sentimentale, che lo aveva ferito in modo profondo. Proprio in questa situazione, scriveva alla sorella: «Tu mi domandi se sono allegro; e come non potrei esserlo? Finché la Fede mi darà forza sempre allegro! Ogni cattolico non può non essere allegro... Lo scopo per cui noi siamo stati creati ci addita la via seminata sia pure di molte spine, ma non una triste via: essa è allegria anche attraverso i dolori» (Lettera alla sorella Luciana, Torino, 14 febbraio 1925). E il beato [Giovanni Paolo II](#), presentandolo come modello, diceva di lui: «era un giovane di una gioia trascinante, una gioia che superava tante difficoltà della sua vita» ([Discorso ai giovani, Torino, 13 aprile 1980](#)).

Più vicina a noi, la giovane Chiara Badano (1971-1990), recentemente beatificata, ha sperimentato come il dolore possa essere trasfigurato dall'amore ed essere misteriosamente abitato dalla gioia. All'età di 18 anni, in un momento in cui il cancro la faceva particolarmente soffrire, Chiara aveva pregato lo Spirito Santo, intercedendo per i giovani del suo Movimento. Oltre alla propria guarigione, aveva chiesto a Dio di illuminare con il suo Spirito tutti quei giovani, di dar loro la sapienza e la luce: «È stato proprio un momento di Dio: soffrivo molto fisicamente, ma l'anima cantava» (Lettera a Chiara Lubich, Sassello, 20 dicembre 1989). La chiave della sua pace e della sua gioia era la completa fiducia nel Signore e l'accettazione anche della malattia come misteriosa espressione della sua volontà per il bene suo e di tutti. Ripeteva spesso: «Se lo vuoi tu, Gesù, lo voglio anch'io».

7. Testimoni della gioia

Cari amici, per concludere vorrei esortarvi ad essere missionari della gioia. Non si può essere felici se gli altri non lo sono: la gioia quindi deve essere condivisa. Andate a raccontare agli altri giovani la vostra gioia di aver trovato quel tesoro prezioso che è Gesù stesso. Non possiamo tenere per noi la gioia della fede: perché essa possa restare in noi, dobbiamo trasmetterla. San Giovanni afferma: «Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi... Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena» (1Gv 1,3-4). A volte viene dipinta un'immagine del Cristianesimo come di una proposta di vita che opprime la nostra libertà, che va contro il nostro desiderio di felicità e di gioia. Ma questo non risponde a verità! I cristiani sono uomini e donne veramente felici perché sanno di non essere mai soli, ma di essere sorretti sempre dalle mani di Dio! Spetta soprattutto a voi, giovani discepoli di Cristo, mostrare al mondo che la fede porta una felicità e una gioia vera, piena e duratura. E se il modo di vivere dei cristiani sembra a volte stanco ed annoiato, testimoniate voi per primi il volto gioioso e felice della fede. Il Vangelo è la «buona novella» che Dio ci ama e che ognuno di noi è importante per Lui. Mostrate al mondo che è proprio così! Siate dunque missionari entusiasti della nuova evangelizzazione! Portate a coloro che soffrono, a coloro che sono in ricerca, la gioia che Gesù vuole donare. Portatela nelle vostre famiglie, nelle vostre scuole e università, nei vostri luoghi di lavoro e nei vostri gruppi di amici, là dove vivete. Vedrete che essa è contagiosa. E riceverete il centuplo: la gioia della salvezza per voi stessi, la gioia di vedere la Misericordia di Dio all'opera nei cuori. Il giorno del vostro incontro definitivo con il Signore, Egli potrà dirvi: «Servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo padrone!» (Mt 25,21).